

Donatella Izzo  
NOT HERE TO BE SEEN  
*a cura Di Fabio Cosentino*

28.02.26 – 05.04.26

black light  
GALLERY

**L'artista milanese Donatella Izzo ripercorre e rinnova una delle ricerche più coerenti e radicali sul tema del volto e dell'identità femminile nell'arte contemporanea, con una mostra personale nella galleria padovana.**

*Dal 28 febbraio al 5 aprile 2026*

Tutto ha inizio dalla serie “No-portraits”, che negli ultimi 10 anni ha caratterizzato il suo percorso artistico; un gesto di rottura, un rifiuto consapevole del ritratto come somiglianza e dell'immagine levigata e standardizzata imposta dalla cultura visiva dei social. Nei lavori il volto non serve a riconoscere, ma a sentire. È uno spazio di attraversamento, una soglia fragile dove emergono tensioni interiori, imperfezioni, tracce di vissuto. L'artista parla infatti di “anti-ritratto”, che non cerca la perfezione ma la verità, anche quando è instabile, incompleta, vulnerabile. Il processo è parte essenziale dell'opera. Ogni lavoro nasce da una fotografia che viene stampata e poi trasformata attraverso interventi fisici e materici: abrasioni, tagli, stratificazioni di colore, polveri, gesso e inchiostri alterano la superficie dell'immagine. Quando questo equilibrio precario raggiunge una forma di rivelazione, l'opera viene nuovamente fotografata, fissando per sempre ciò che per sua natura sarebbe effimero. Il risultato è la traccia di un passaggio più che la rappresentazione di un volto: un'immagine che conserva memoria del gesto, dell'errore, dell'accadimento.

Al centro della serie c'è una riflessione sulla bellezza come esperienza soggettiva e non standardizzabile. L'imperfezione diventa valore identitario e atto di resistenza culturale contro l'omologazione estetica. Come spiega il curatore Fabio Consentino “La sua pratica si sottrae tanto all'idealizzazione quanto alla spettacolarizzazione. Il volto è un evento relazionale che interpella, un'immagine che non serve a possedere l'altro, ma a renderne percepibile l'inafferrabilità” .

La mostra alla Black Light Gallery segna una tappa importante: non solo celebrazione del decennio di ricerca, ma momento di sintesi e di rilancio di un progetto che mette in discussione il concetto stesso di ritratto fotografico. La mostra è anche un'occasione per l'artista di presentare al pubblico il nuovo progetto “PostEden“ nella quale le fotografie della Izzo concepiscono e delineano l'opera come un territorio di riconciliazione in cui la NATURA “vince” ma non eliminando l'uomo, piuttosto inglobando in sé il frutto dell'artificio che l'uomo ha creato. Il progetto si situa sulla soglia di un mondo trasformato, dove la purezza della Natura è mutata per lasciare il posto a una nuova, complessa forma di esistenza. Non siamo più di fronte a un paradiso perduto, ma a un paradiso riscritto: un ecosistema cui l'elemento organico e l'artificio convivono indissolubilmente, un “dopo” dove la Natura evolve metabolizzando la tecnologia.

### **Note biografiche**

Donatella Izzo (1979) Donatella Izzo (1979) vive e lavora a Milano. Dopo essersi formata all'Accademia di Belle Arti di Brera, ha intrapreso un percorso di ricerca artistica che fonde i linguaggi della fotografia e della pittura. All'inizio della sua carriera ha ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui il Premio Morlotti (2007) e il Premio Parati (2009), debuttando nello stesso anno con la sua prima mostra personale presso la Galleria Obraz di Milano. Nel corso degli anni, la sua tecnica si è evoluta verso una sperimentazione materica che vede l'integrazione di pittura, tagli, abrasioni e collage direttamente sullo scatto fotografico. Questa ricerca ha dato vita nel 2016 al celebre progetto No-Portrait. Parallelamente, l'artista ha sviluppato il ciclo fotografico The Dreamers, progetto esposto a livello internazionale e selezionato nel 2020 dalla Fondazione Cariplo per una personale alla Fabbrica del Vapore di Milano. Protagonista nel 2024 di un'importante antologica presso il DAV di Soresina (CR), Donatella Izzo è regolarmente presente nelle principali fiere di settore, come il MIA Photo Fair di Milano e The Phair di Torino.



SUICIDIO D'AMORE (2017)  
cm 103x73  
edizione 1/5 + 2pda  
stampa giclée su carta cotone  
montata su Dibond

THE ALOOFNESS (2025)  
cm 103x73  
edizione 1/5 + 2pda  
stampa giclée su carta cotone  
montata su Dibond

SILENT TIME (2021)  
cm 77x100  
edizione 4/5 + 2pda  
stampa giclée su carta baritata  
montata su Dibond



THE BLUE CONDITION (2026)

cm 102x68

edizione di 1/5 + 2pda

Stampa su carta cotone

montata su Dibond

LA FELICITÀ NON È SOLO PERSONALE (2025)

cm 100x75

edizione di 1/5 + 2pda

Stampa su carta baritata

montata su Dibond

NELL'ATTESA SORRIDERÒ DI NASCOSTO (2024)

cm 92x120

edizione di 3/5 + 2pda

Stampa su carta baritata

montata su Dibond

GIOVANE DONNA CON MELAGRANA APERTA (2025)

cm 94x120

edizione di 1/5 + 2pda

Stampa su carta baritata

montata su Dibond



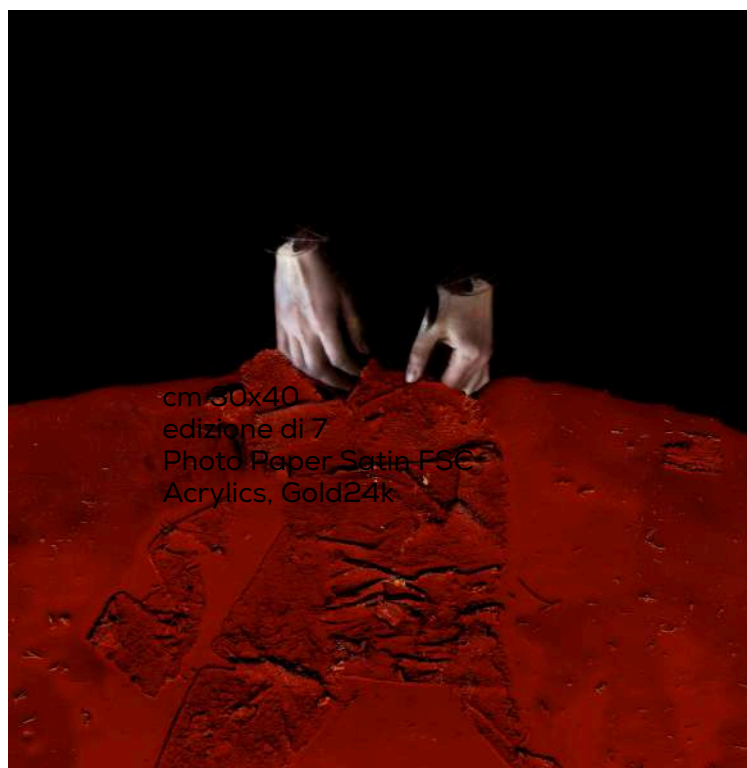
SHE WANTED (2016)  
cm 64x94  
2 prova d'artista  
Stampa su carta baritata  
montata su Dibond

TEMPTATION ON THE MOON (2022)  
cm 39x50  
edizione di 2/5 + 2 pda  
Stampa su carta baritata  
montata su Dibond

LA VIE EN ROSE (2016)  
cm 43x53  
edizione di 1/5 + 2pda  
stampa giclée su carta cotone

I KILLED ME YESTERDAY (2017)  
cm 30x50  
edizione di 3/5 + 2pda  
Stampa su carta barricata  
montata su Dibond

THE YOUNG LIE (2016)  
cm 55x82  
edizione di 3/5 + 2pda  
stampa giclée su carta cotone  
montata su Dibond



#### LA TOVAGLIA DELLE FESTE (2018)

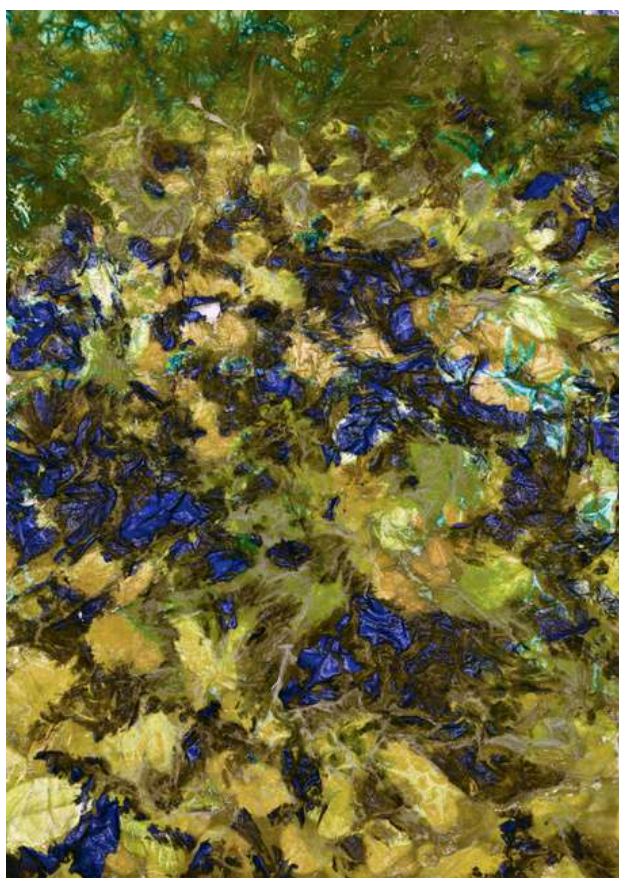
due cerchi da diametro cm 60  
cm 50x40  
edizione 2/5  
Stampa diretta su dibond

#### WOMAN

cm 52x70  
edizione di 4/5 + 2pda  
Stampa barricata  
montata su Dibond

#### THE LAST DAY IN OCTOBER (2016)

cm 47x60  
edizione di 1/5 + 2pda  
Stampa giclée su carta cotone  
montata su Dibond



SERIE  
POST EDEN

POST EDEN #1 (2026)  
unique  
Stampa su carta Matt  
montata su dibond

POST EDEN #2 (2026)  
unique  
Stampa su carta Matt  
montata su dibond

POST EDEN #3 (2026)  
unique  
Stampa su carta Matt  
montata su dibond

## **Mostra personale di Donatella Izzo** *A cura di Fabio Cosentino*

### **NOT HERE TO BE SEEN**

L'Eresia dello Sguardo: tra Volto e Natura

## **Mostra personale di Donatella Izzo** *A cura di Fabio Cosentino*

Nella storia del pensiero occidentale, la figura della donna è stata spesso mediata dallo sguardo prima ancora che dal riconoscimento. L'arte ha svolto un ruolo decisivo in questo processo, mentre la filosofia ha fornito le categorie attraverso cui il volto femminile è stato interpretato, idealizzato o silenziato. Interrogare la figura della donna a partire dal volto significa dunque attraversare la tensione tra rappresentazione estetica e presenza etica, tra immagine e alterità. Il volto non è mai neutro: esso esiste sempre per una visione che costruisce il visibile, seleziona e attribuisce senso. Pensare oggi il volto femminile significa allora interrogare il modo in cui guardiamo, accettando che lo sguardo, di fronte all'altro, non sia sovrano, ma esposto. In questo orizzonte di responsabilità si colloca il pensiero artistico di Donatella Izzo, che abita uno spazio di tensione tra visibilità e relazione, tra immagine e presenza etica, tra "l'essenza che va oltre lo sguardo". Il volto, nel suo lavoro, non è mai un semplice elemento iconografico, ma una soglia, un confine poroso tra l'essere e l'apparire. Autrice di opere fotografiche di rara intensità, Izzo investe chi guarda con una spinta intima e personale che nasce da una costante e sottile "insoddisfazione". Ogni immagine attiva un'interazione e chiama in causa il fruitore, rendendolo consapevole della propria posizione: l'opera non si limita a mostrarsi, ma chiede di essere attraversata, vissuta, sostenuta nello spazio fragile dell'incontro. In questo senso, la sua pratica si sottrae tanto all'idealizzazione quanto alla spettacolarizzazione; il volto diviene un evento relazionale che interpella, un'immagine che non serve a possedere l'altro, ma a renderne percepibile l'inafferrabilità. Un passaggio fondamentale di questa evoluzione si compie con il ciclo "No Portraits", che celebra oggi il suo decimo anniversario negli spazi della Black Light Gallery di Padova. In queste opere, l'artista opera una vera e propria chirurgia dello sguardo. Attraverso l'uso sapiente di velature, abrasioni e sottrazioni, spoglia l'essere umano della sua maschera sociale. Cancellare o distorcere i lineamenti non è un atto di violenza, ma di liberazione: l'assenza del volto diventa una forma di cura e protezione della sacralità dell'identità. In un'epoca ossessionata dalla sovraesposizione del sé, l'artista rivendica il diritto al segreto, suggerendo che la parte più vera di noi sia quella che resta celata sotto strati di materia e oblio. È il diritto al segreto, l'ultima frontiera della libertà individuale. La mostra padovana funge da ponte tra il passato iconico e un futuro ancora più complesso; qui Izzo si conferma un'eretica della fotografia, capace di utilizzare il mezzo tecnologico come mero punto di partenza per poi tradirlo attraverso l'intervento manuale. È una scelta di campo che non teme di negare la rappresentazione per metterne a nudo l'essenza, rifiutando la rassicurante superficie della convenzione estetica. Questa stessa attitudine trova una nuova trasfigurazione in PostEden, dove l'attenzione si sposta dall'umano alla Natura intesa come energia suprema.

Fabio Cosentino.

# black light

G A L L E R Y

Via Dante 87/89 35139 - PD  
blacklightpadova@gmail.com  
blacklightgallery.net  
IG: black light gallery